

Mercosur al via: impatto sull'agroalimentare UE



Scatta dal 1° maggio 2026
l'applicazione provvisoria dell'
Accordo UE-Mercosur (Interim
Trade Agreement), con **effetti
immediati su contingenti e dazi**.
Nel primo anno, le **quote saranno
ridotte** secondo il criterio del pro-
rata temporis: una **quantità annua
di 1.200 tonnellate**, ad esempio,
scende a circa 800 tonnellate
considerando l'operatività limitata
ai **mesi da maggio a dicembre**. I

contingenti torneranno completi dal 1° gennaio 2027.

In risposta alle preoccupazioni del settore agricolo, è stato inoltre introdotto il regolamento (UE) 2026/687 sulle salvaguardie bilaterali. Il sistema consente alla Commissione europea di **intervenire in caso di squilibri di mercato dovuti a un eccesso di importazioni**, prevedendo misure come il blocco delle riduzioni tariffarie o il ripristino dei dazi, con particolare attenzione ai **prodotti sensibili**.

Tra questi rientra il comparto lattiero-caseario, per il quale è prevista una liberalizzazione graduale e simmetrica in 10 anni.

Per il latte in polvere, dal 2027 sarà disponibile una quota di **2.000 tonnellate con dazio ridotto del 20%** rispetto all'attuale (circa 28%), assegnata secondo il principio del first-come, first-served.

Per l'Unione europea, leader mondiale nell'export di questi prodotti, l'accordo apre nuove opportunità sul mercato sudamericano.

Anche per i formaggi è prevista una **progressiva riduzione dei dazi**, oggi compresi **tra il 16% e il 28%**, fino a una quota complessiva di **30.000 tonnellate a regime**.

Per l'Italia si tratta di un'opportunità rilevante, rafforzata dalla tutela delle principali dop, che saranno protette da imitazioni e fenomeni di **Italian sounding**.

Restano tuttavia criticità per i prodotti non tutelati, esposti alla concorrenza sudamericana, caratterizzata da costi produttivi più contenuti.

Prevista infine una riduzione immediata del **30% dei dazi sul burro**.